

DAMIANO, SERENI, MOTTA, BELLANOVA, BERRETTA, BOCCUZZI, BOBBA, CODURELLI, GATTI, GNECCHI, MADIA, MATTESINI, MIGLIOLI, MOSCA, RAMPI, SCHIRRU e GIOVANELLI. - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. - Per sapere - premesso che:

il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, all'articolo 21, comma 1, prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, Inpdap ed Enpals siano soppressi e le relative funzioni siano attribuite all'INPS;

al comma 2, è detto che «con decreti di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione da emanarsi entro 60 giorni dall'approvazione dei bilanci di chiusura delle relative gestioni degli Enti soppressi sulla base delle risultanze dei bilanci medesimi, da deliberare entro il 31 marzo 2012, le risorse strumentali, umane e finanziarie degli Enti soppressi sono trasferite all'Inps»;

la consistenza del personale Inps è pari a circa 27.000 unità dislocato capillarmente anche in strutture ubicate in località non capoluogo di provincia;

l'organico Inpdap ammonta a circa 7.000 unità e opera, sul territorio, in sedi ubicate esclusivamente nei capoluoghi di provincia;

l'Enpals annovera circa 350 dipendenti con sedi posizionate nei principali capoluoghi di regione;

risultano in via di ultimazione le procedure per l'approvazione dei bilanci di chiusura degli enti soppressi; non è chiara quale sia la previsione temporale relativa all'emanazione dei conseguenti decreti previsti al comma 2 dell'articolo 21 del decreto-legge n. 201 del 2011, né quali garanzie di tutela delle capacità manageriali e professionali relative a tutto il personale degli enti soppressi saranno previste nei suddetti decreti o nei provvedimenti di riorganizzazione che ne seguiranno -:

se, nelle more dell'approvazione dei decreti possa essere valutata l'opportunità di avviare l'integrazione delle risorse umane anche attraverso trasferimenti che soddisfino nel contempo esigenze di conciliazione tra lavoro e carichi familiari e politiche aziendali.

(5-06368)